

CONTI D'ORDINE - CONSOLIDATO*(in migliaia di euro)*

CONTI D'ORDINE CONSOLIDATO	Valore al 31.12.2010	Valore al 31.12.2011	Valore al 31.12.2012
Garanzie prestate:			
Fidejussioni rilasciate a garanzia di terzi	29.849	66.594	56.779
Altri conti d'ordine:			
Automezzi speciali in comodato			
Impegni assunti verso fornitori per riprocessamento, stoccaggio e trasporto combustibile	461.941	389.757	497.443
TOTALE CONTI D'ORDINE	491.790	456.351	554.222

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO*(Valori in migliaia di euro)*

VALORE DELLA PRODUZIONE	2010	2011	2012
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	198.066	239.193	217.317
- Variazione dei lavori in corso su ordinazione	168	-559	302
- Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	237	1.121	1.132
- Diversi	8.840	10.569	6.414
Totale valore della produzione	207.311	250.324	225.165
COSTI DELLA PRODUZIONE			
Per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	13.086	15.829	21.769
Per servizi	104.624	139.962	108.395
Per godimento di beni di terzi	5.972	5.657	6.757
<u>Per il personale:</u>			
a) salari e stipendi	45.845	48.827	49.431
b) oneri sociali	12.713	13.394	14.185
c) trattamento di fine rapporto	3.138	3.460	3.255
d) trattamento quiesc. e simili	172	334	30
e) altri costi	4.642	5.208	2.701
<u>Ammortamenti e svalutazioni :</u>			
a) ammort. Immob	2.646	2.734	2.805
b) . immateriali	4.820	4.613	4.573
c) ammort. immob. materiali			
d) svalut. crediti compresi nell' attivo circolante e delle disponibilità liquide	34	410	3.379
Variazioni rimanenze materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	-225	207	-2
Accantonamenti per rischi	3.112	-	981
Altri accantonamenti	397	551	820
Oneri diversi di gestione	1.757	1.704	2.613
Totale costi della produzione	202.733	242.890	221.692
Differenza tra valore e costi della produzione	4.578	7.434	3.473

(Segue)

PROVENTI E ONERI FINANZIARI	2010	2011	2012
<u>Proventi da partecipazioni</u>			
<u>Altri proventi finanziari</u>			
- da altri titoli	28	24	34
- da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni			
Proventi diversi dai precedenti:			
- interessi e commissioni da altri e proventi vari	3.413	4.746	4.610
<u>Interessi e altri oneri finanziari</u>			
- interessi e commissioni ad altri ed oneri vari	-611	-1.477	-1.984
<u>Utile e perdita su cambi</u>	-14	-10	-65
Totale Proventi e oneri finanziari (C)	2.816	3.283	2.595
RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE			
<u>Rivalutazioni</u>	-	-	-
<u>Svalutazioni</u>	-	-	-
Totale Rettifiche di valore di attività finanziarie (D)	-	-	-
PROVENTI E ONERI STRAORDINARI			
<u>Proventi:</u>			
- sopravvenienze attive	-	2.113	2.659
- altri	-	-	408
<u>Oneri</u>			
- sopravvenienze passive	-5	-	-
Totale proventi e oneri straordinari	-5	2.113	3.067
Risultato prima delle imposte	7.389	12.830	9.135
Imposte sul reddito di esercizio	-5.100	-6.345	-4.511
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	2.290	6.485	4.624
di cui quota capogruppo:	2.189	6.146	4.423
quota terzi:	101	339	201

Cap. 10 - IL BILANCIO DI SOSTENIBILITÀ

Il Bilancio di sostenibilità è il principale strumento informativo rivolto a tutti gli stakeholder di Sogin, attraverso il quale l'organizzazione diffonde le informazioni più rilevanti, in considerazione del principio di materialità, sulle attività di bonifica dei siti nucleari e di messa in sicurezza dei rifiuti radioattivi.

Illustra, inoltre, gli orientamenti e le strategie industriali adottate e le modalità sviluppate per coinvolgere tutti i soggetti interessati nella realizzazione della missione e del mandato istituzionale della Società.

Il Bilancio di sostenibilità 2012, pubblicato annualmente sul sito internet della società, ed approvato dal Consiglio di Amministrazione, è stato certificato da una società di revisione esterna e indipendente che ne attesta la conformità alle Linee Guida GRI-G3.1 emanate dalla "Global Reporting Initiative" e allo standard "AA1000APS - 2008".

CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Nell'anno 2012 SO.GI.N. ha consolidato la gestione ordinaria dopo il periodo di gestione commissariale dell'anno 2010.

Si assiste al consolidamento degli sforzi avviati dalla società nel 2011 per superare le criticità evidenziate nei precedenti referti con particolare riferimento alle modalità di affidamento dei contratti.

La Società ha infatti implementato il processo di riorganizzazione delle procedure di committenza al fine di rendere più trasparenti i processi di approvvigionamento e le procedure di gara: ciò ha consentito un aumento del numero degli affidamenti preceduti da procedure ad evidenza pubblica con contestuale ridimensionamento degli affidamenti diretti. La percentuale dei contratti assegnati, tramite gara, è passata così dal 33% del 2010, all'80% del 2011, all'85% del 2012. Ciò nonostante, soprattutto con riferimento ai contratti di minore importo, si assiste ancora ad un elevato numero di affidamenti diretti.

La Società ha ulteriormente intensificato l'attività di smantellamento delle centrali nucleari cresciuta del 39% rispetto all'anno precedente avviando, proprio durante l'esercizio 2012 le procedure di gara per l'affidamento dei lavori necessari per aggredire la parte più delicata delle centrali sotto il profilo tecnico e ambientale, quella irraggiata.

Il costo del personale è stato pari a 60,53 milioni di euro sostanzialmente in linea con quello del 2011 (pari a 60,3 milioni al netto degli incentivi all'esodo) pur a fronte di un incremento della dotazione organica di circa 82 unità rispetto all'anno precedente.

Nel 2012 si è conclusa la politica di incentivo all'esodo del personale più anziano e con profili professionali non rispondenti agli obiettivi della società, ma è al contempo proseguito il processo di rinnovamento del personale (soprattutto con professionalità tecniche) con un ulteriore incremento della dotazione organica.

L'incremento del personale ha trovato giustificazione nella politica perseguita dalla Società di implementazione delle attività di progettazione tecnica; ci si aspetta pertanto, negli esercizi successivi, di assistere ad un decremento delle spese di progettazione esterna.

Al riguardo si segnala la necessità di valutare le effettive esigenze di personale che gravano sugli esercizi futuri anche in coerenza con le politiche di riduzione del personale delle amministrazioni pubbliche.

Rispetto al 2011 si evidenzia un incremento di circa il 50% delle spese per incarichi professionali e consulenze aziendali. Tale aumento è solo in parte giustificato dal correlato aumento delle attività di smantellamento (incrementate, come visto, del 39%) e va per altra parte ricondotto al maggior contenzioso registrato nel 2012 ed al conseguente maggior numero di incarichi e consulenze di tipo legale conferiti.

Sotto il profilo finanziario la gestione 2012 si è caratterizzata per un sostanziale equilibrio tra le entrate e le uscite ed il bilancio si è chiuso - al netto delle imposte - con un utile di esercizio pari ad € 4.199.772 con una riduzione di € 1.505.390 rispetto al precedente esercizio.

Si segnala, infine, come anche il bilancio consolidato 2012 abbia evidenziato risultati positivi con un utile d'esercizio di € 4.624.000 (ridottosi rispetto al 2011 di € 1.861.000).

Il patrimonio netto della società è pari ad € 43.928.175, in aumento rispetto al precedente esercizio (€ 39.728.403 nel 2011).

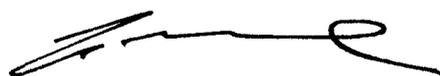
Nel corso del 2012 sono stati ulteriormente intensificati i rapporti con l'Autorità di Controllo (ISPRA), il Ministero dello Sviluppo Economico e il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare allo scopo di conseguire le autorizzazioni necessarie al raggiungimento degli obiettivi previsti dai programmi di SO.G.I.N..

I processi autorizzativi hanno riguardato sia le attività di mantenimento in sicurezza, sia quelle relative al *decommissioning* delle centrali nucleari e degli impianti del ciclo del combustibile.

Significativa è stata l'attività cd "*commerciale*". Sotto questo profilo va evidenziato come Sogin si trovi in una situazione unica nel contesto internazionale. La scelta del nostro Paese di uscire dal nucleare, effettuata in anticipo rispetto a tutte le altre nazioni industrializzate e l'affidamento a Sogin stessa del compito di effettuare lo smantellamento delle relative centrali, ha permesso alla società di acquisire nel campo del *decommissioning* un know how assolutamente specifico.

In un contesto quale quello attuale, che vede molte altre nazioni effettuare una scelta di denuclearizzazione, si profila per Sogin l'occasione di poter far valere la propria esperienza.

Si auspica che la società sappia approfittare della situazione sviluppando l'attività "conto terzi" in modo da offrire al Paese una prospettiva di crescita in un settore in espansione.



SOCIETÀ GESTIONE IMPIANTI NUCLEARI (SOGIN Spa)

ESERCIZIO 2012

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

Il Gruppo Sogin

Sogin è la società per azioni di Stato incaricata della bonifica ambientale dei siti nucleari italiani e della gestione e messa in sicurezza dei rifiuti radioattivi provenienti dalle attività medico-sanitarie, industriali e di ricerca.

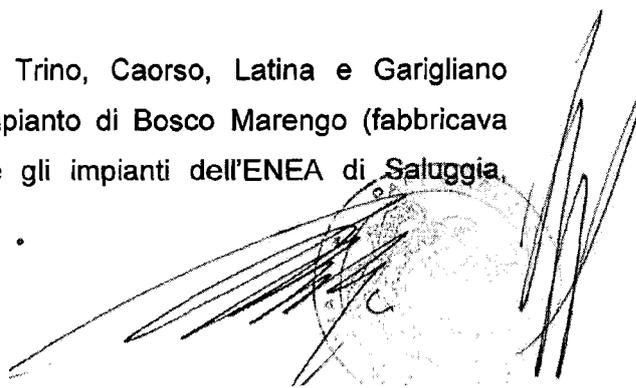
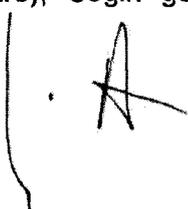
Interamente partecipata dal Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF), la Società opera in base agli orientamenti strategico-operativi definiti dal Ministero dello Sviluppo Economico (MiSE), che sulla base dell'articolo 3 della legge n. 75 del 26 maggio 2011 di conversione del decreto legge n. 34 del 31 marzo 2011, propone alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, di concerto con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM), un nuovo documento programmatico per definire i suddetti orientamenti.

Sogin, operativa dal 2001, diventa Gruppo nel 2004 con l'acquisizione della quota di maggioranza, del 60%, della Nucleco Spa, l'operatore nazionale incaricato della raccolta, del condizionamento e dello stoccaggio temporaneo dei rifiuti e delle sorgenti radioattive provenienti dalle attività medico-sanitarie e di ricerca scientifica e tecnologica.

Sogin sta realizzando la più grande opera di bonifica ambientale della storia del nostro Paese, per garantire la sicurezza dei cittadini, salvaguardare l'ambiente e tutelare le generazioni future.

La bonifica di un sito nucleare rappresenta l'ultima fase del suo ciclo di vita. Questa attività è definita *decommissioning*, termine che riassume le operazioni di allontanamento del combustibile nucleare, di decontaminazione e smantellamento delle strutture e di gestione e messa in sicurezza dei rifiuti radioattivi, in attesa del loro trasferimento al Deposito nazionale. L'obiettivo dei lavori di bonifica è di riportare l'area a "prato verde", cioè ad una condizione priva di vincoli legati alla radioattività, rendendola disponibile per il suo futuro riutilizzo.

Oltre alle quattro centrali nucleari di Trino, Caorso, Latina e Garigliano (producevano energia elettrica) e all'impianto di Bosco Marengo (fabbricava combustibile nucleare), Sogin gestisce gli impianti dell'ENEA di Saluggia.



Casaccia e Rotondella (effettuavano ricerche sul ciclo del combustibile nucleare). La Società svolge le proprie attività con l'impiego di tecnologie avanzate e nel rispetto dei più elevati standard internazionali per garantire la massima sicurezza in ogni fase dei lavori.

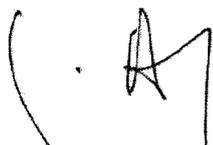
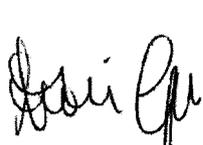
Le circa 970 persone che costituiscono il Gruppo, selezionate e formate secondo standard di eccellenza, rappresentano il più significativo presidio di competenze professionali nella bonifica ambientale degli impianti nucleari e nella gestione dei rifiuti radioattivi.

Il nuovo contesto normativo ha affidato, inoltre, a Sogin il compito di localizzare, realizzare e gestire il Parco tecnologico, comprensivo del Deposito nazionale dei rifiuti radioattivi. Il Parco tecnologico sarà un centro di eccellenza, con laboratori dedicati alle attività di ricerca e formazione nelle operazioni di bonifica ambientale dei siti nucleari e di gestione dei rifiuti radioattivi.

Al suo interno, verrà realizzato il Deposito nazionale, una struttura di superficie progettata sulla base delle migliori esperienze internazionali. Il Deposito permetterà di mettere in sicurezza i rifiuti radioattivi prodotti dalla bonifica dei siti nucleari italiani e dalle quotidiane attività di medicina nucleare e di ricerca scientifica e tecnologica, che ogni anno producono circa 500 metri cubi di rifiuti. Il trasferimento dei rifiuti in un'unica struttura garantirà la massima sicurezza per i cittadini e l'ambiente e consentirà di completare le attività di bonifica, ottimizzando tempi e costi ed eliminando la necessità di immagazzinamento dei rifiuti sui siti. La sua realizzazione rappresenta, dunque, una priorità per l'Italia e un diritto degli Italiani.

La necessità di realizzare il Deposito nazionale è, peraltro, riconosciuta anche dalla direttiva europea 2011/70 Euratom del 19 luglio 2011, che stabilisce un quadro comunitario per la gestione responsabile e sicura del combustibile esaurito e dei rifiuti radioattivi.

Le competenze di Sogin sono riconosciute anche all'estero e ciò ha consentito alla Società di acquisire importanti contratti in Paesi come Russia, Armenia, Kazakistan, Ucraina, Cina, Francia, nonché presso il "Centro comune di ricerca" della Commissione Europea ubicato nel Comune di Ispra (VA). In particolare, dal 2005 Sogin coordina le attività previste dall'accordo stipulato dal



Governo italiano con la Federazione russa nell'ambito del programma Global partnership, con lo scopo di contribuire allo smantellamento dei sommergibili nucleari russi obsoleti ed alla gestione sicura dei loro rifiuti radioattivi e del loro combustibile.

Tutte le attività sono svolte in modo responsabile e sostenibile e i rapporti con gli stakeholder sono fondati sul dialogo, la condivisione degli obiettivi e la trasparenza. A tale proposito, Sogin sta sviluppando una politica di attenzione alle esigenze dei propri interlocutori avviando e consolidando un processo di coinvolgimento strutturato con le istituzioni nazionali e locali, le imprese e le comunità locali.

Sogin ha acquisito la propria partecipazione in Nucleco da Eni Ambiente Spa il 16 settembre 2004, in esecuzione della delibera del Consiglio di Amministrazione di Sogin del 23 giugno 2004. L'altro azionista di Nucleco è ENEA.

Il programma di disattivazione delle installazioni nucleari gestito da Sogin implica la produzione e la gestione di notevoli quantità di rifiuti radioattivi. Da qui nasce la decisione di assumere una rilevante quota di partecipazione in questa Società per sfruttare le sinergie con le sue attività e le sue competenze.

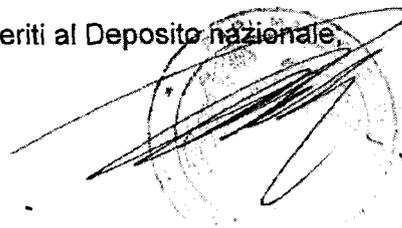
Nucleco è soggetta a direzione e coordinamento da parte di Sogin. Nell'esercizio 2012 i rapporti intercorsi tra controllante e controllata hanno continuato a riguardare anche il supporto nelle aree di staff, in particolare per gli aspetti legali e societari, l'ICT e in materia di amministrazione e bilancio.

Le prestazioni di servizi, intercorse tra Sogin e Nucleco, sono state regolate a condizioni di mercato nel reciproco interesse delle parti stesse.

Gli indirizzi governativi

Sogin svolge le attività di *decommissioning* attenendosi agli indirizzi formulati dal Ministero dello Sviluppo Economico con decreto del 2 dicembre 2004, che sono:

- trattamento e condizionamento dei rifiuti radioattivi, al fine di trasformarli in manufatti certificati pronti per essere trasferiti al Deposito nazionale,



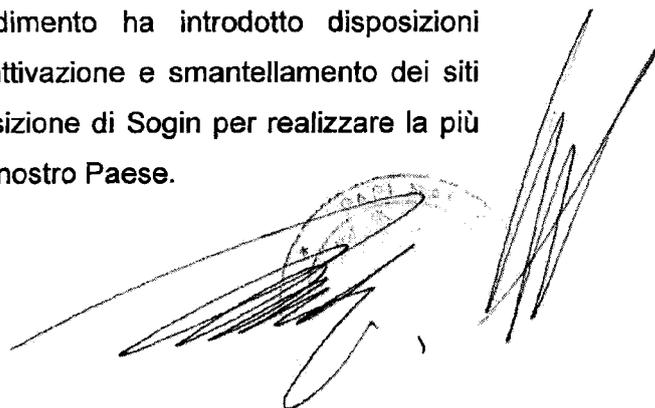
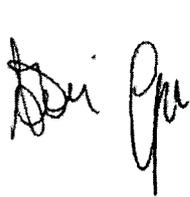
- rilascio privo di vincoli radiologici dei siti ove sono ubicate le installazioni nucleari (gli impianti del ciclo del combustibile e le centrali elettronucleari dismesse) procedendo alla loro disattivazione accelerata entro 20 anni;
- completamento degli adempimenti previsti nei contratti di riprocessamento sottoscritti a suo tempo con *British Nuclear Fuel Ltd* e passati a novembre 2008 a *Nuclear Decommissioning Authority* (NDA), che li gestisce per il tramite di *International Nuclear Service* (INS);
- possibilità di riprocessamento all'estero del restante combustibile irraggiato e/o suo temporaneo immagazzinamento in appositi contenitori a secco presso i siti delle centrali/impianti nucleari.

I predetti indirizzi sono stati integrati dal Ministero dello Sviluppo Economico con la direttiva del 10 agosto 2009, relativamente al rientro in Italia dei rifiuti radioattivi derivanti dal riprocessamento in Gran Bretagna del combustibile irraggiato, a suo tempo inviato allo stabilimento di Sellafield. In particolare, la direttiva ha incaricato Sogin di definire un accordo con NDA per la sostituzione dei residui di media e bassa attività con un minor volume di residui, radiologicamente equivalenti, di alta attività, nonché per adeguare la tempistica del loro rientro alla disponibilità del Deposito nazionale. Tali accordi sono stati stipulati e prevedono il rientro in Italia dei rifiuti radioattivi entro il 31 dicembre 2025 (l'attività inizierà nel 2020).

Le novità legislative

In ambito legislativo, si segnala il decreto legge 24 gennaio 2012 n. 1 recante "Disposizioni urgenti per la concorrenza, lo sviluppo delle infrastrutture e la competitività" convertito con modificazioni dalla legge 24 marzo 2012, n. 27 (G.U. n. 71 del 24 marzo 2012).

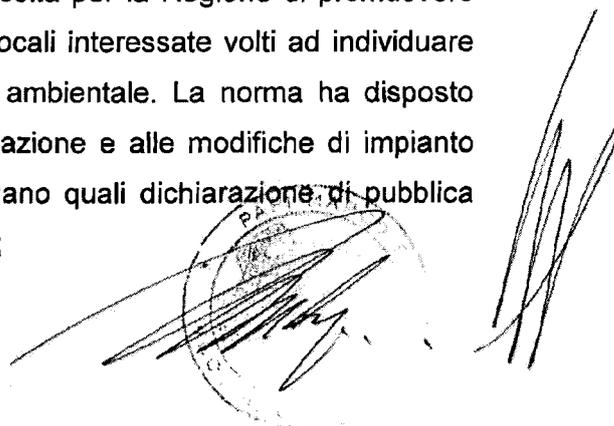
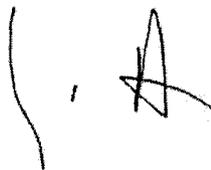
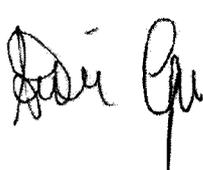
In particolare all'articolo 24, il provvedimento ha introdotto disposizioni finalizzate ad accelerare le attività di disattivazione e smantellamento dei siti nucleari, rafforzando gli strumenti a disposizione di Sogin per realizzare la più grande bonifica ambientale nella storia del nostro Paese.



La normativa ha previsto in primo luogo l'accelerazione delle attività di disattivazione e smantellamento dei siti nucleari, stabilendo con certezza i tempi e gli attori coinvolti nel processo. E' stato inoltre esplicitato con la massima chiarezza che la fonte di finanziamento della realizzazione e della gestione del Parco tecnologico e del Deposito nazionale è costituita dalla componente A2 della tariffa elettrica. E' stato anche introdotto l'obbligo di conferimento al Deposito nazionale dei rifiuti radioattivi per tutti i soggetti produttori e detentori degli stessi e sono stati fissati i tempi per la definizione da parte di Sogin della Carta nazionale delle aree potenzialmente idonee (Cnapi) ad ospitare il Parco tecnologico.

Più in particolare le disposizioni hanno:

- fissato i tempi entro i quali il Ministero dello Sviluppo Economico, l'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA) e le altre Amministrazioni competenti rilasciano le autorizzazioni ai progetti di disattivazione (Istanze di Disattivazione), presentati ai sensi dell'art. 55 del decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 230 da almeno 12 mesi, stabilendo il completamento dell'iter autorizzativo entro 180 giorni e, in caso di ricorso alla conferenza di servizi, entro 270 giorni dal 24 gennaio 2012 (commi 1 e 2);
- previsto l'immediata trasmissione da parte di Sogin al Ministero dello Sviluppo Economico e alle altre Autorità competenti di un elenco di progetti per i quali risulta prioritaria l'autorizzazione. Il suddetto Ministero, sentito ISPRA, valuta entro 30 giorni le priorità proposte e convoca apposite Conferenze di servizi. La procedura si completa entro 90 giorni dalla convocazione della Conferenza di servizi (comma 3);
- stabilito l'obbligo del parere motivato del Comune e della Regione per il rilascio di autorizzazioni allo smantellamento di opere che comportino modifiche di impianto, prevedendo la facoltà per la Regione di promuovere accordi tra Sogin e le Amministrazioni locali interessate volti ad individuare misure di compensazione e riequilibrio ambientale. La norma ha disposto anche che le autorizzazioni alla disattivazione e alle modifiche di impianto rilasciate dopo il 24 gennaio 2012 valgano quali dichiarazioni di pubblica utilità, indifferibilità e urgenza (comma 4);

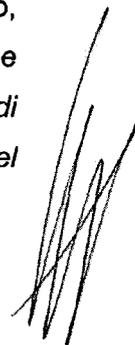
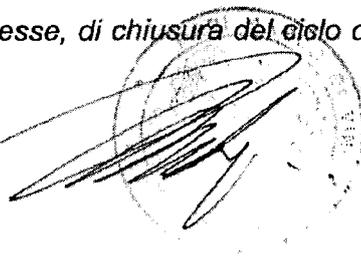
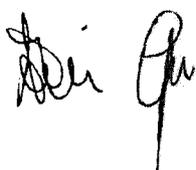


- esplicitato con maggiore chiarezza, rispetto alla previsione di legge già vigente, che sarà la componente tariffaria A2 a coprire la realizzazione e la gestione del Parco tecnologico comprensivo del Deposito nazionale (PTDN) e hanno previsto che le disponibilità finanziarie utilizzate per attività non strettamente funzionali al *decommissioning* saranno impiegate a titolo di acconto e verranno successivamente recuperate attraverso le entrate derivanti dall'utilizzo delle strutture del PTDN (comma 5);
- fissato l'obbligo di conferimento al Deposito nazionale dei rifiuti radioattivi per tutti i produttori e detentori di tali rifiuti, con tempi e modalità stabiliti con decreto del Ministero dello Sviluppo Economico di concerto con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (comma 6);
- previsto, infine, che Sogin definisca la proposta di Carta nazionale delle aree potenzialmente idonee alla localizzazione del Parco tecnologico entro sette mesi dalla definizione dei criteri indicati dall'International Atomic Energy Agency (IAEA) e dall'organismo per la sicurezza nucleare italiano (oggi ISPRA), introducendo così una scadenza temporale certa all'avvio dei lavori per la realizzazione del PTDN (comma 7).

Il sistema di riconoscimento dei costi della commessa nucleare, i rapporti con l'Autorità per l'energia elettrica e il gas e il Programma a vita intera

Con riferimento al sistema di riconoscimento dei costi della commessa nucleare si segnala che nel mese di dicembre 2012, si è concluso il procedimento avviato nel luglio del 2010 dall'Autorità per l'energia elettrica e il gas (AEEG), volto a definire il meccanismo di riconoscimento dei costi della commessa nucleare da applicare nel secondo periodo regolatorio.

Infatti, il 28 dicembre 2012, a valle del processo di consultazione di cui al DCO 43/11 e all'ulteriore attività istruttoria resasi necessaria per alcuni approfondimenti tecnici che si è intensificata nel quarto trimestre dell'anno, l'AEEG ha approvato la delibera 574/2012/R/EEL concernente *“Disposizioni e criteri ai fini del riconoscimento degli oneri conseguenti alle attività di smantellamento delle centrali elettronucleari dismesse, di chiusura del ciclo del*



combustibile e alle attività connesse e conseguenti" validi per l'anno 2012 e il quadriennio 2013 – 2016.

Nel corso della suddetta attività istruttoria, l'AEEG ha ritenuto opportuno adottare una soluzione transitoria anche per il consuntivo 2012. Questa consiste in un prolungamento dei criteri in vigore nel primo periodo regolatorio con l'applicazione degli stessi correttivi individuati dalla delibera 192/2012/R/EEL di approvazione del consuntivo 2011.

Per quanto concerne altri fatti rilevanti intervenuti nel corso del 2012, si segnala che il 23 maggio 2012 l'AEEG, con delibera 192/2012/R/EEL, ha determinato a consuntivo gli oneri nucleari per l'anno 2011 applicando i criteri previsti per il medesimo anno nel sopra richiamato documento di consultazione 43/11.

Il 22 giugno 2012, ai fini del riconoscimento a preventivo dei costi esterni delle attività commisurate e dei costi ad utilità pluriennale per il 2012, l'AEEG ha richiesto chiarimenti in merito al Programma Triennale 2012 – 2014 ed alcuni approfondimenti su alcune scelte strategiche indicate nel Programma a Vita Intera 2011.

Il 2 agosto 2012 l'AEEG, con delibera 340/2012, ha approvato il preventivo delle attività di *decommissioning* per il 2012, relativamente ai costi esterni delle attività commisurate all'avanzamento e ai costi ad utilità pluriennale. L'AEEG ha previsto, altresì, di valutare in sede di consuntivo la riconoscibilità di alcuni costi solo se supportati da adeguata e dettagliata analisi costi/benefici o esaustive giustificazioni, a seconda dei casi in esame.

Il 21 dicembre 2012 Sogin ha trasmesso all'AEEG il Piano quinquennale (Piano industriale) della Commessa nucleare approvato dal Consiglio di Amministrazione.

Parco tecnologico e Deposito nazionale

Nel mese di luglio 2012, il Ministero dello Sviluppo Economico - ritenendo prioritaria la definizione dei criteri tecnici per avviare le procedure di localizzazione e realizzazione del Deposito Nazionale e dell'annesso Parco Tecnologico - ha segnalato ad ISPRA l'esigenza di procedere quanto prima e,

